

52. la curva di Laffer e la sua revisione (necessaria)

in applicazione al cervello

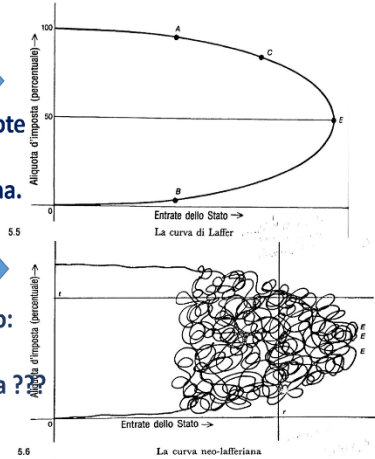
Dennett C. Daniel, 1991, *Coscienza. Che cosa è*

ideale semplice

Laffer era convinto che: diminuire le aliquote produce un aumento del gettito fiscale... un'idea attraente che a molti sembrò buona.

complesso ... ideale

«Ma come Martin Gardner ha evidenziato: gli estremi della curva sono chiari ma la parte sconosciuta e centrale della curva? propone una «curva neo-lafferiana»



la curva di Laffer: «Si trattava di un'idea attraente; a molti sembrò buona»; **la sua revisione (necessaria):** «Ma ... non segue necessariamente che anche la parte sconosciuta e centrale della curva si debba comportare in modo regolare ... in alternativa: una «curva neo-lafferiana» le cui comprensioni individuali dipendono da complessità della storia e delle circostanze che non possono essere spiegate da nessuna variazione di una singola variabile».

in applicazione al cervello: «Dobbiamo smettere di pensare che il cervello abbia un unico vertice funzionale o un punto centrale. L'idea che esista un centro speciale nel cervello è una delle idee più tenaci e più ingannevoli tra quelle che frustrano i nostri tentativi di riflettere coerentemente sulla coscienza...

una buona immagine con cui sostituirla: la curva neo-lafferiana. «Il groviglio tecnico» che Gardner immagina per l'economia rappresenta la semplicità stessa se paragonata al guazzabuglio di attività che avvengono nelle regioni più centrali del cervello».

«la conseguenza o l'effetto che dir si voglia d'un unico motivo, d'una causa al singolare: ma sono come un vortice, un punto di depressione ciclonica nella coscienza del mondo, verso cui hanno cospirato tutta una molteplicità di causali convergenti». Gadda Carlo Emilio, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*